per le attività produttive si avvale degli uffici camerali sulla base di una apposita convenzione; la disposizione che prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze si avvalga delle Camere di Commercio per funzioni di programmazione, sviluppo economico e politiche di coesione; la norma riguardante sia l'Agenzia per le normative ed i controlli tecnici che quella per la proprietà industriale, che stabilisce che queste Agenzie possano avvalersi, tramite convenzione, degli uffici delle Camere per l'esercizio delle loro funzioni a livello periferico. Infine un articolo che sottolinea la strategicità degli osservatori per il commercio alla cui realizzazione il sistema camerale può offrire un contributo di assoluto rilievo.

- Valutazione dei costi nella pubblica amministrazione – Il decreto legislativo costituisce il primo schema unitario in una materia complessa qual è quella delle forme di controllo interno nelle pubbliche amministrazioni. Rispetto al testo iniziale presentato dal Governo è stato introdotto - su sollecitazione dell'area - nell'iter parlamentare un importante emendamento che allinea anche le Camere di Commercio agli altri enti locali.
- DPCM metrici – E' il Dpcm riguardante l'individuazione dei beni e delle risorse strumentali, umane ed organizzative degli uffici metrici provinciali del Ministero dell'Industria da trasferire alle Camere di Commercio ai sensi dell'art.7 l.59/97, ed effettivamente trasferite dal 1° gennaio 2000.
  L'area ha seguito i lavori della Commissione Bassanini che ha espresso al Governo il proprio parere sul dpcm con un'unica osservazione proposta dall'area, che ha ritoccato la norma che disciplinava la posizione retributiva del personale trasferito.
- D P E F – L'area ha seguito con attenzione l'intero iter del Documento di programmazione Economica e Finanziaria nei vari passaggi: la prima redazione da parte del Governo, poi l'esame nei due rami del Parlamento, ed infine l'approvazione definitiva. Anche nel Dpef, e specificatamente nella parte riguardante la programmazione territoriale,

vi è un significativo riconoscimento del ruolo delle Camere (e delle altre autonomie funzionali): ad esse infatti viene assegnato il compito di assicurare i collegamenti a rete tra i diversi livelli territoriali, con particolare riguardo al monitoraggio ed alla valutazione degli interventi.

Le autonomie funzionali vengono viste nell'ambito del partenariato istituzionale come agenti che coordinano tra loro i diversi livelli di governo (amministrazioni centrali, Regioni, autonomie locali) e che garantiscono ai diversi soggetti coinvolti la partecipazione alle fasi della programmazione.

- Riforma della legge sulle autonomie locali - E' la legge che riforma le autonomie locali, che modifica l'ordinamento e lo status degli amministratori locali e tra le altre cose introduce un nuovo meccanismo di determinazione delle indennità di funzione per sindaci e presidenti di provincia.

  L'area si è impegnata nel far proporre dal Parlamento ed accogliere dal Governo un importante ordine del giorno riguardante le indennità dei Presidenti delle Camere.

  Il Governo si è impegnato ad avviare una urgente iniziativa legislativa che equipari l'attuale sistema delle indennità di carica dei Presidenti delle Camere di Commercio a quanto previsto per gli amministratori degli enti locali.

- Decreto Legislativo relativo al settore orafo – Nel corso del 1999 l'area ha seguito l'iter dell'approvazione del decreto legislativo recante la nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi: vengono così introdotti elementi di semplificazione nelle procedure amministrative relative alla produzione ed al commercio dei metalli preziosi.

  La norma interviene introducendo anche dei nuovi elementi per tutelare i consumatori nell'ambito delle operazioni commerciali.

- Decreto legislativo recante disposizioni correttive al d.lgs. 112/1998 – Si tratta del decreto legislativo che contiene disposizioni correttive e

integrative al Dlgs 112/1998 che ha disciplinato il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali in attuazione della legge Bassanini.

Il provvedimento introduce una serie di modifiche al riparto delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti Locali.

Su nostra sollecitazione è stata proposta dal Parlamento ed accolta dal Governo una norma riguardante la gestione contabile delle Camere di Commercio.

Apportando una modifica all'articolo 38 del dlgs 112/98 il testo prevede che spetti inequivocabilmente allo Stato, previa intesa con la Conferenza Stato Regioni, disciplinare la materia della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere.

Vengono inoltre modificati in maniera implicita la fissazione dei termini per la presentazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo ancorata fino ad oggi alle norme introdotte dalla legge 580/93.

- Legge Finanziaria per il 2000 – Nel corso del 1999 c'è stato un grande impegno nel seguire l'iter dell'intera manovra finanziaria per il 2000. Come sempre la legge finanziaria contiene disposizioni che vanno ad impattare, in modo più o meno diretto, sulla attività svolta dal sistema camerale.

  L'area è stata coinvolta nell'azione di riforma del diritto annuale che si è concretizzata con l'introduzione nell'articolato della finanziaria dell'articolo 17. L'articolo 17 della finanziaria prevede infatti una nuova forma di determinazione del diritto annuale spettante alle Camere di Commercio. Vengono introdotti criteri di imposizione più chiari diretti a garantire una maggiore equità nel prelievo posto a carico delle imprese pur mantenendo semplici procedure di riscossione. Altri importanti aspetti sui quali si è focalizzata l'attenzione sono stati: le misure a favore dei processi di emersione del lavoro non regolare, in questa materia era già previsto un ruolo per le Camere di Commercio, la finanziaria è

intervenuta stabilendo un intervento sostitutivo del Governo laddove non vengano costituite da parte delle Regioni le Commissioni ad hoc.

C'è stato poi il significativo aumento della somma assegnata al finanziamento, di alcuni enti, tra i quali le Camere di Commercio italiane all'estero, che sarà pari a 75 miliardi.

Tra i disegni e le proposte di legge sui quali l'area è intervenuta con approfondimenti e emendamenti vanno ricordati:

- Ordinamento federale della Repubblica – Nel corso del 1999 la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati ha iniziato a lavorare per la definizione di un testo unificato che a partire dal testo della bicamerale e del Governo possa sintetizzare le diverse posizioni. E' stata fornita collaborazione e disponibilità per eventuali approfondimenti alle varie forze politiche in campo. Sono stati avviati importanti contatti con il relatore ed altri parlamentari per sottolineare l'importanza del passaggio sulla sussidiarietà. Il risultato è stato quello di vedere confermato nel testo approvato dalla Commissione e che andrà in Aula un aspetto di particolare interesse per le Camere di Commercio. Nella riformulazione dell'intero articolo 114 della Costituzione, accanto alla previsione che definisce la Repubblica, che è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato, vi è un esplicito riferimento alle autonomie funzionali: "la legge garantisce le autonomie funzionali".
- Riforma legislazione del Turismo – Nel corso del 1999 nei due rami del Parlamento è continuato l'esame della proposta di legge quadro sulla riforma del turismo. L'area ha collaborato con l'On. Servodio per la redazione del testo unificato nel quale sono stati accolti molti nostri suggerimenti. Si segnalano la costituzione presso le Camere di Commercio di Commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione di controversie relative alla fornitura di servizi turistici; l'inserimento di informazioni concernenti gli usi e le consuetudini praticati a livello locale tra i contenuti della carta del turista; il coinvolgimento del sistema

camerale accanto ad Enit e Sviluppo Italia nella concertazione di politiche attive di sviluppo del turismo ed infine la valorizzazione delle autonomie funzionali in vari passaggi del disegno di legge.

- Legge quadro sul settore fieristico – La proposta di legge di riforma del settore fieristico, già approvata dal Senato, nel 1999 è passata all'esame della Commissione Attività produttive della Camera dove è tuttora in discussione. L'area ha predisposto il testo dell'audizione dell'Unioncamere, svoltasi lo scorso febbraio presso la Commissione. In seguito il relatore ha elaborato una nuova versione della pdl in cui sono state prese in considerazione numerose proposte avanzate in sede di audizione. In particolare l'ultima versione del testo (che non definisce più l'attività fieristica di interesse pubblico bensì come un'attività "libera") assegna un duplice ruolo al sistema camerale: di partecipazione al Comitato tecnico presso il Ministero dell'industria con un rappresentante designato dall'Unioncamere, e di parere nei confronti delle Regioni per il riconoscimento della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza nazionale e regionale.
- Protesti – Nel corso del 1999 il Parlamento ha affrontato in una proposta si legge, la materia dei protesti. Alla Camera dei Deputati è stato accolto un emendamento elaborato dall'area: la norma introdotta se, confermata, dal Senato farà si che il nominativo del protestato riabilitato sia cancellato definitivamente dall'archivio dei protesti tenuto dalle Camere di Commercio.
- Conciliazione ed arbitrato – Nel '99 è iniziato l'esame di una serie di proposte di legge in materia di conciliazione ed arbitrato che hanno lo scopo di estendere il più possibile il ricorso alle procedure extra giudiziali ed alternative alleggerendo il peso del contenzioso civile che continua a gravare quasi interamente sui tribunali. Tra gli aspetti più interessanti c'è la previsione di un tentativo obbligatorio, a pena di improcedibilità della domanda giudiziale, per le cause tra professionisti nonché tra professionisti e consumatori di valore non superiore ai 50 milioni di lire.

Viene previsto che a tale esperimento provvedano le Camere di conciliazione istituite presso le Camere di Commercio.

- Dismissione immobili della Difesa – La Commissione difesa nel corso del 1999 si è fatta promotrice di due diverse iniziative aventi lo stesso scopo: l'accelerazione e la facilitazione di un complicato processo quale è quello della dismissioni dei beni immobili appartenenti al Ministero della Difesa.
  La prima iniziativa è stata una lunga indagine conoscitiva sul tema che ha coinvolto tutti i soggetti interessati alla quale l'area ha contribuito elaborando un documento.
  La seconda iniziativa si è concretizzata con l'inizio dell'esame di una proposta di legge presentata dall'On. Spini che intende modificare quanto previsto dalla normativa vigente allo scopo di risolvere alcuni dei problemi che fino ad oggi si sono presentati rendendo praticamente inattuato quanto il legislatore aveva immaginato per dar vita a questo processo. E' stato suggerito un emendamento che consente di allargare il campo dei soggetti che possono intervenire nell'acquisizione degli immobili, accanto agli enti locali territoriali: le Camere di Commercio si propongono come possibili investitori nelle diverse realtà locali.
- Semplificazione dei procedimenti relativi al registro delle imprese – Si tratta dello schema di regolamento di semplificazione dei procedimenti nn.94/97 e 98 dell'allegato 1 L.59/97 che riguardano l'iscrizione / variazione/cancellazione delle imprese e delle società commerciali, la denuncia di inizio di attività per la domanda di iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro imprese per le attività di installazione, di ampliamento e trasformazione degli impianti, nonché per le attività di autoriparazione. Il provvedimento contiene la disposizione relativa allo scambio dei dati con le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici. L'area ha collaborato con gli altri uffici dell'Unione e con il Ministero dell'Industria all'attuale formulazione del testo: nell'articolato che il Governo ha trasmesso al Parlamento molte delle osservazioni proposte sono state recepite ed è proseguito il lavoro con le commissioni

parlamentari per giungere ad una rapida approvazione e, se possibile, introdurre piccoli aggiustamenti.

- Semplificazione annuale per il 1999 – Si tratta della seconda legge di semplificazione annuale che viene presentata dal Governo. Nel 1999 è partito l'esame parlamentare del ddl e l'area si è impegnata nel focalizzare le possibili proposte emendative individuandone alcune: l'introduzione di una semplificazione del procedimento di iscrizione dei vincoli che possono scaturire da provvedimenti cautelari su quote societarie; la seconda inserisce tra i procedimenti la semplificazione per l'iscrizione nel Registro delle imprese degli atti della società di capitali che devono essere accompagnati dalla copia autentica del decreto di omologa emessa dal tribunale; altre proposte riguardano la semplificazione dei procedimenti su stimatori e pesatori pubblici, l'attività di verificatori di impianti e infine le autorizzazioni per l'apertura di nuovi impianti di panificazione.
- Ricostruzione area balcanica – E' stato presentato nel corso del 1999 e assegnato all'esame della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati il ddl per il sostegno alla stabilizzazione, allo sviluppo ed alla ricostruzione dei Balcani. L'area si è impegnata nel seguire l'iter e soprattutto nel vigilare su un particolare aspetto del ddl che chiama direttamente in causa l'Unioncamere stabilendo che essa possa essere la destinataria di una quota dei finanziamenti ripartiti dal Ministero per il commercio estero che confluirà in una sezione speciale del Fondo perequativo per il 1999 e per gli anni successivi. Queste risorse sono dirette a progetti che abbiano lo scopo di intervenire per dare sostegno e promozione economica dell'area balcanica.

b) Nei rapporti con le Regioni, l'attuazione a livello regionale del decentramento amministrativo delineato dal complesso delle leggi Bassanini è stato seguito con particolare attenzione dall'area, che ha incentrato la propria attenzione soprattutto sui rapporti con il sistema delle

Regioni e sul rafforzamento e la valorizzazione del ruolo delle Unioni regionali.

In particolare sono proseguiti gli incontri periodici - generalmente con cadenza mensile - con i Segretari generali delle Unioni regionali, in cui di volta in volta è stato fatto il punto sull'andamento dei rapporti, delle attività e della legislazione in ambito regionale, si sono confrontati gli obiettivi ed i risultati conseguiti, sono state fatte circolare le idee e la documentazione. L'esistenza di un tavolo comune, essenziale per mantenere l'unitarietà del sistema nel confronto con le differenti Regioni, ha certamente contribuito al conseguimento di risultati di un certo rilievo: infatti, anche se il percorso della riforma è ancora in fase di completamento (e indipendentemente dalle inevitabili differenziazioni che si sono manifestate tra le Regioni) si può dire che il quadro che è venuto scaturendo dalle leggi e dai disegni di leggi regionali riconosce alle Camere un sostanziale ruolo di raccordo e di collaborazione nei diversi settori economici e per lo sviluppo economico locale.

Accanto alle complesse tematiche connesse al ridisegno delle competenze tra i diversi attori regionali, il tavolo delle Unioni regionali ha anche affrontato tutta una serie di argomenti di rilievo per il sistema camerale soprattutto nelle loro ricadute a livello regionale. Tra questi: la programmazione per i fondi strutturali 2000-2006, la riforma del commercio, lo sportello unico per le attività produttive, le iniziative per il marketing territoriale, la programmazione negoziata, il fondo unico per gli incentivi, l'internazionalizzazione delle imprese, la riforma dell'organizzazione del Governo, i provvedimenti legislativi regionali sul turismo e l'artigianato.

L'area - seguendo fase per fase il processo di attuazione regionale della riforma, così come tutti gli altri ambiti trattati nel corso degli incontri - ha raccolto, analizzato e diffuso materiale legislativo e informativo, ha assistito e supportato le Camere di Commercio e le Unioni regionali che di volta in volta sono state coinvolte nella negoziazione delle deleghe, ha fornito loro documentazione ed approfondimenti. In termini quantitativi nel corso

dell'anno sono stati esaminati 40 testi legislativi regionali tra leggi regionali, disegni e proposte di legge (anche nelle loro successive redazioni); sono stati analizzati 30 documenti provenienti dalle Unioni regionali (tra richieste avanzate alle Regioni, proposte di emendamento ed ipotesi di accordo varie) prestando la relativa assistenza; sono stati predisposti circa 20 documenti di approfondimento e di sintesi sui temi di maggior interesse.

L'area si è poi occupata del seminario di Firenze del 15 novembre 1999 su "Il federalismo: una sfida per le autonomie nella nuova Europa", organizzato dall'Unioncamere in collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome. Si è trattato di un importante momento di confronto tra le Regioni ed il sistema camerale, rappresentato soprattutto dalle Unioni regionali, che ha segnato il consolidarsi del dialogo con le Regioni ed ha posto le premesse per accrescere gli spazi di collaborazione comune. Dal seminario è anche scaturito un significativo documento finale con cui sono state poste le basi per importanti e più stretti rapporti di cooperazione tra sistema il camerale e quello regionale.

Area della Segreteria Generale

Alla responsabilità del Segretario Generale fa capo anche la funzione di comunicazione infra e extra sistema. Nel programma di tale funzione per l'esercizio 1999 va compresa la conferma, con significative innovazioni, delle azioni e iniziative avviate negli anni precedenti, alla cui realizzazione – affidata a MediaCamere – veniva destinato un budget di 1.954 milioni di lire. Nel corso dell'esercizio tutte le azioni programmate sono state realizzate e l'impegno di spesa che ne è derivato, interamente pagato, ha "coperto" il 96% dello stanziamento (1.874 milioni di lire).

Se è vero che nel 1999 le iniziative nel campo della comunicazione si sono collocate lungo i filoni avviati negli anni precedenti, è altrettanto vero che la conferma circa gli strumenti di comunicazione precedentemente impostati è stata accompagnata da significativi fatti nuovi.

In primo luogo, sul piano dei contenuti: ai consolidati target tematici (il ruolo camerale nelle politiche di concertazione, la valorizzazione dei sistemi locali e di impresa; la connessione della dimensione locale con quella europea) sono stati affiancati quelli derivanti dal nuovo quadro delle priorità strategiche per lo sviluppo e il governo del sistema disegnati dalla Conferenza di programma, prima, e dalla Conferenza organizzativa, poi. Muovendosi all'interno dei tre grandi temi-guida (ruoli e funzioni del sistema; strumenti di rete; ridefinizione del ruolo delle Camere), una particolare attenzione è stata portata a quattro ambiti:

- il piano inserimento del sistema camerale italiano nel processo di costruzione europea e nel ridisegno dei poteri che ne consegue;
- la governance dei processi tecnologici di innovazione dell'economia e della società;
- la riorganizzazione della funzione promozionale e il rafforzamento di ruolo delle Camere nella programmazione territoriale;
- la definizione di un forte ruolo camerale nella finanza per l'impresa e per il territorio.

In secondo luogo, sul piano editoriale, che si è avvalso di un profondo rinnovamento grafico, l'allargamento e l'articolazione del quadro di riferimento è stato gestito assegnando ai media – oltre alla valorizzazione dei saperi e delle esperienze camerali – la funzione di spazi di elaborazione, confronto e concertazione aperti ad altri soggetti coerenti per sviluppare, da un lato, posizioni comuni e iniziative di partenariato e per avviare, da un altro, la graduale trasformazione del sistema dei media camerali in sistema strutturalmente aperto, accentuandone le connessioni con altre reti e quindi la portata e il peso.

Il programma realizzato nel 1999 con la collaborazione di MediaCamere nel campo della comunicazione ha riguardato i seguenti filoni:

- Per l'Impresa - in linea con la missione assegnatagli di media di networking e di servizio, alimentato dalle iniziative del sistema camerale nelle sue articolazioni e ad esso rivolto, nel 1999 "Per l'impresa" ha consolidato quattro

linee di lavoro: evidenziare la sua appartenenza al sistema camerale; rafforzare la funzione di collegamento informativo ed operativo tra tutti i punti, anche i più remoti, del sistema camerale; accentuare la capacità di analisi, di approfondimento e di connessione di temi e di esperienze; ribadire la sua destinazione alla progettualità e all'operatività camerale.

I 22 numeri realizzati nel corso del 1999 hanno totalizzato 704 pagine (160 delle quali dedicate a Dossier di approfondimento dei grandi temi del dibattito e dell'operatività camerale) per oltre mille articoli e segnalazioni che hanno toccato circa l'85% dei sistemi camerali locali, con un sostanziale equilibrio tra quelli del Nord, del Centro e del Sud (i quali ultimi hanno avuto una presenza significativa e a volte prevalente in numerosi Dossier.

Nell'ambito di Per l'Impresa, il mensile "Istituzioni per l'Impresa" che vuol essere lo strumento della partecipazione camerale al processo di discussione e di cambiamento degli scenari economici e istituzionali del nostro paese.

Per il credito assunto presso il mondo extra-camerale e delle Istituzioni, il mensile si è confermato in grado di ospitare i contributi di numerosi tra i principali protagonisti della vita politica ed economica nazionale, favorendo le relazioni di sistema e la formazione di strategie condivise.

- Sempre sul filone si colloca anche "Euroistituzioni" che, nata per valorizzare il ruolo del sistema camerale italiano ed europeo nel processo di integrazione comunitario, ha accreditato questa sua missione presso Eurochambres, i principali sistemi camerali europei e gli organismi comunitari.

  Con EuroIstituzioni si intende sostenere le strategie di Eurochambres, in particolare per l'attivazione del criterio di sussidiarietà all'interno delle politiche della UE; affermare il ruolo camerale nella realizzazione e nella gestione di reti informative, fiduciarie, regolative per i rapporti produttivi e di scambio trasnazionali (Registro europeo delle imprese, Commercio elettronico); affinare il management degli strumenti internazionali per favorire il sostegno, lo sviluppo e il posizionamento delle nostre PMI sui mercati

globalizzati; agevolare i partenariati tra sistemi locali trasnazionali, in raccordo con le Camere di Commercio italiane all'estero e con le altre reti camerali.

- La prosecuzione della campagna di promozione del sistema camerale il cui obiettivo resta quello di consentire agli interlocutori del sistema di avere una visione corretta del mondo camerale e di tutte le opportunità e potenzialità che esso offre, attraverso l'utilizzo di più mezzi di comunicazione.

  La realizzazione della campagna anche per l'esercizio 1999 è stata affidata a MediaCamere ad un costo di 384 milioni di lire, corrispondente allo stanziamento previsto.

  Le azioni svolte sono consistite fondamentalmente nel mantenere regolarmente contatti – per corrispondenza, telefonici, personali – con tutte le Camere di Commercio in Italia e all'estero e tutti gli organismi camerali interni ed esterni a Unioncamere per conoscere le attività e le iniziative per le quali è opportuno e utile dare diffusione.

  Ormai molte informazioni affluiscono quotidianamente a MediaCamere che elabora le notizie e le veicola a sua volta: l'Agenzia MediaCam per il mondo dei media ed il sito Internet Unioncamere per divulgare internamente le notizie si sono rivelati i due strumenti fondamentali per portare avanti la Campagna.

  A questi due strumenti principe viene affiancata quando possibile e/o esplicitamente richiesto una certa attività propria di ufficio stampa, nel contattare singole testate o singoli redattori allo scopo di proporre approfondimenti, interviste, iniziative su temi vari di matrice camerale; inoltre, in occasione di eventi particolari, è stato possibile migliorare la comunicazione di questa o quella Camera di Commercio od ente camerale, attraverso apposite strategie messe in atto ad hoc.

  Numerose e significative sono peraltro le iniziative che il sistema camerale ha attuato di recente in tema di: New Economy, nuovi sistemi informativi, E-commerce, internazionalizzazione, Euro, marketing territoriale, sportelli unici, servizi alle imprese, fiere e convegni in Italia e all'estero specie in tema di

enogastronomia e turismo, rinnovi camerali, studi di settore, elaborazione di dati congiunturali, bilanci consuntivi. Con il progetto è stata attivata la rete necessaria per avere tempestiva notizia dai singoli di volta in volta, per poter accompagnare questi processi e fare a sua volta opera di diffusione e promozione attraverso strumenti disponibili.

- Gestione ed implementazione del sito Internet Unioncamere. Il sito ha ormai due anni di vita, ed in questo breve periodo è cresciuto notevolmente, sia in contenuti sia in numero di visitatori.

  Il numero dei navigatori giornalieri della "homepage", che si aggirava all'inizio del 1999 a 200/300 al giorno, è in poche settimane salito oltre i 1400 al giorno, ed i contenuti del sito che a loro volta avevano un peso di pochi megabite (circa 15) con l'inserimento di nuove rubriche, files da scaricare in pdf, moduli di registrazione e quant'altro, ha raggiunto più di 300 megabite di spazio.

  Quest'incremento generale sia dei visitatori sia dei contenuti, ha reso necessario la pianificazione per l'aggiornamento anche dei sistemi operativi presso MediaCamere, che si realizzeranno attraverso la sostituzione sia del server dedicato, sul quale gira il sito Unioncamere.it, che della linea dedicata per il collegamento al mondo d'Internet.

  Considerato il pesante flusso d'informazioni che entrano ed escono dal sito Unioncamere, la linea dedicata CDN a 56 Kbit al secondo, grazie alle nuove tecnologie, verrà sostituita con una linea dedicata FDSL a 512 Kbit al secondo, ed il server verrà sostituito con una nuova macchina.

  Il sito contiene alcune rubriche fisse, che comportano un basso livello di manutenzione, altre aree invece richiedono un aggiornamento giornaliero. Quelle che comportano un maggior utilizzo di risorse umane sono: l'Homepage, l'annuario del sistema camerale, le analisi congiunturali regionali, l'Ambiente, progetto Mud.

- Agenzia di stampa del sistema camerale: l'iniziativa avviata nel 1999, ha l'obiettivo di migliorare la visibilità degli organismi camerali accusando la loro presenza sui media.

Al compimento del secondo anno di attività, l'agenzia, che veicola sull'Ansa e su Internet le notizie sul mondo camerale, si è rivelata uno strumento strategico assai importante, in quanto ha contribuito e contribuisce a far conoscere sempre più i vari organismi della rete camerale, portando alla ribalta nazionale le informazioni che provengono da questo universo, spesse volte non sufficientemente valorizzato sugli organi di informazione: i singoli componenti del sistema camerale hanno così modo di ampliare la platea dei propri conoscitori e di moltiplicare le possibilità di divulgazione delle notizie che lo riguardano, parallelamente alla propria attività locale di contatti con la stampa e di singoli interventi di ufficio stampa.

Dal luglio 1999, MediaCam è consultabile sul proprio sito Internet o su quelli Unioncamere, Ansa e Notiziario Pmi Ansa; la home page è corredata da quattro foto di copertina per gli articoli di maggior rilievo, un indice dei lanci più recenti e tre possibili opzioni di ricerca d'archivio: per sezione, per ordine cronologico e per ente camerale e/o parole chiave. Sono 1555 i lanci emessi nel 1999 per circa 150 enti camerali. In particolare, vi sono Camere di Commercio come Ascoli Piceno, Bergamo, Lecce, Mantova, Matera, Milano, Pordenone e Vicenza che quasi quotidianamente mandano notizie; o enti camerali vari come il Centro Produttività Veneto, il Cer Lombardia, il Cer Veneto e il Cer Emilia Romagna che comunicano regolarmente con l'agenzia, unitamente ad organismi esteri come la Camera di Commercio Italiana a Londra, Eurochambres e l'Unioncamere di Bruxelles. La media giornaliera dei lanci si aggira su una decina con picchi fino a un massimo di quindici e altrettanti sono i contatti telefonici con i vari enti per definire i dettagli o prendere accordi diretti ove necessario.

Anche per il 1999 la gestione dell'agenzia è stata affidata a MediaCamere con un impegno di spesa di 348 milioni di lire corrispondenti alle previsioni budgettarie.

Area per lo sviluppo delle risorse finanziarie

L'impegno dell'area sul piano dell'attività di servizio per il sistema si è sviluppata, anche nel corso dell'esercizio 1999, lungo quattro linee:

a) Assistenza contabile alle Camere di Commercio. A seguito dell'entrata in vigore della modifica del decreto legislativo 112/98 che ha disposto la competenza del Ministero del tesoro e dell'Industria in merito alla disciplina contabile delle Camere di Commercio e alla conseguente nomina della Commissione presso il Ministero dell'Industria preposta alla stesura delle modifiche al D.m. 287/97, l'area ha provveduto alla ricostituzione della Task-force per i problemi contabili delle Camere di Commercio che aveva già lavorato alla elaborazione dell'attuale regolamento. Nel 1999, peraltro, hanno visto la luce due provvedimenti di notevole impatto, in particolare la legge 209/99 che ha fornito principi comuni alle Amministrazioni e agli Enti pubblici in materia di sistemi di rilevazione economico-finanziari e il decreto legislativo 286/99 di riordino del sistema dei controlli per i medesimi soggetti che ha disposto la possibilità per le Camere di Commercio di uniformarsi agli indirizzi previsti nel decreto medesimo nel rispetto dell'ordinamento contabile vigente.

   La task-force ha approfondito l'analisi delle implicazioni connesse alla scelta di un modello di rilevazione contabile camerale improntato unicamente sulla contabilità economica, giungendo alla elaborazione dei conseguenti nuovi documenti di budget e di bilancio.

   Intensa è stata anche l'assistenza agli Uffici di Ragioneria delle Camere di Commercio, soprattutto nei periodi di preparazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo 1998; quest'ultimo ha rappresentato per le Camere di Commercio un passaggio particolarmente delicato in connessione al fatto che si è proceduto all'approvazione per la prima volta del bilancio d'esercizio (conto economico e stato patrimoniale) costruito sulla base delle scritture di contabilità ordinaria e dei nuovi criteri di valutazione dei beni patrimoniali introdotti con il D.m. 287/97. Per supportare gli uffici amministrativi delle Camere di Commercio nella redazione del bilancio, è

stato predisposto un documento illustrativo delle tematiche connesse al regime transitorio non adeguatamente precisate nel regolamento ministeriale, ma di fondamentale importanza per l'impostazione dello stato patrimoniale al 31.12.98, quali l'applicazione dei corretti criteri di contabilizzazione delle quote di ammortamento, della svalutazione dei crediti da diritto annuale e di valutazione delle partecipazioni azionarie.

L'assistenza contabile alle Camere di Commercio, ha comportato un impiego di risorse finanziarie pari a circa 34 milioni di lire.

b) Assistenza fiscale alle Camere di Commercio che è stata articolata su tre obiettivi:

   1. predisposizione di documenti e note interpreative sulle novità che intervengono nella normativa fiscale e che impattano sulle realtà camerali. Con il contributo di un esperto, docente universitario, chiamato a collaborare con uno specifico incarico professionale, nel corso del 1999 si è provveduto ad elaborare circolari e documenti illustrativi in occasione dell'approssimarsi delle principali scadenze delle dichiarazioni fiscali (Unico 99, dichiarazioni periodiche Iva), dell'entrata in vigore del nuovo regime di tassazione delle plusvalenze e della nuova disciplina Irap per gli enti pubblici. Particolare attenzione è stata riservata al processo di riforma della riscossione coattiva attuato dall'Amministrazione finanziaria nel corso dell'anno 1999 che ha rivisto le procedure per la formazione e trasmissione dei ruoli esattoriali, individuato il nuovo modello di cartella di pagamento, disciplinato le modalità per il discarico amministrativo dei crediti. Una riforma organica contenuta in due decreti legislativi (46/99 e 112/99) e in quasi 40 decreti attuativi di particolare rilevanza per le Camere di Commercio assoggettate dalla legge istitutiva del diritto annuale al regime di riscossione coattiva riformato per le somme non incassate annualmente con i bollettini postali.
   2. La costituzione dell'Osservatorio fiscale per il sistema camerale con i compiti di raccolta, istruzione e risoluzione delle istanze e dei quesiti